GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 22 AGOSTO — NUM. 200

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 8 gennaio 1885:

A cavaliere:

Cantalupo Lodovico, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.

Capriolo Alfonso, avvocato, residente in Napoli.

Carbone Carlo, avvocato, residente in Alessandria.

Cattero Francesco, già cancelliere di Pretura, notaio in Torino.

De Luca Feliciano, notaio, residente in Roma.

Giorgis Giuseppe, notaio, residente in Peveragno.

Jannoni Antonio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Catanzaro.

Leone Domenico, avvocato, residente in Napoli.

Maltese Giuseppe, avvocato, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Palermo.

Primicery Carlo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Taranto.

Tisci Pietro, avvocato, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Trani.

Traversa Sebastiano, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Trani.

Virgilio Antonio, avvocato, residente a Genova.

Zappa Girolamo, notaio, residente a Spezia.

Con decreto delli 8 febbraio 1885:

A cavaliere:

Zedda sacerdote Francesco, parroco di Escalaplanu.

Con decreti delli 12 marzo 1885:

A grand'uffiziale:

Realis comm. Giuseppe, R. economo gen. dei benefici vacanti in Torino.

A commendatore:

Bentivegna cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Camporota cav. Scipione, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.

Capuano cav. Gabriele, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Caselli cav. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

De Amicis cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Di Marco cav. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.

Gherzi-Paruzza cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Romeo cav. Giambartolo, membro del Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto.

Valentini cav. Felice, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Ad uffiziale:

Antolini cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.

Castelli cav. Domenico, consigliere di Corte d'appello di Firenze.

Cuzzocrea cav. Casimiro, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

Dolchi cav. Luigi, notaio e giudice conciliatore di Castellazzo Bormida.

Dragonetti cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Gargano cav. Francesco, caposezione nell'Amministrazione del Fondo pel culto.

Santamaria cav. Nicola, avvocato in Napoli.

Tirelli cav. Pasquale, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Vinci-Orlando cav. Calogero, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Verga cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3291** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 26 aprile 1885, n. 3100 (Serie 3ª), che sopprime i magazzini di deposito dei sali di Torrecerchiara, Sinigallia e Portocivitanova e quello dei tabacchi in Chiaravalle, ed istituisce il magazzino di deposito dei sali e tabacchi in Ancona;

Vista la legge 26 giugno 1885, n. 3163 (Serie 3ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi è stabilito, a partire dal 1º luglio 1885, secondo l'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Ruolo organico *dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.*

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Montaro della spesa
Magazzinieri	1	10	66	4,000	40,000	192,200
	2	10		3,500	35,000	
	3	10		3,200	32,000	
	4	10		2,800	28,000	
	5	13		2,400	31,200	
	6	13		2,000	26,000	
Ufficiali ai riscontri	1	20	66	2,800	56,000	156,000
	2	20		2,400	48,000	
	3	26		2,000	52,000	
Ufficiali alle scritture		61	61	1,600	97,600	97,600
			193			445,800

Visto d'ordine di S M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Il Num. **MDCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 dicembre 1884 della Giunta municipale di Cineto Romano, approvata il 5 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilita la tassa sulle capre e sulle pecore;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Cineto Romano di applicare dal corrente anno la tassa di lire 1 30 per le capre e di 24 centesimi per le pecore, in conformità alla citata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 29 luglio 1885:

Scelsi comm. avv. Giacinto, prefetto di 1ª classe della provincia di Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cornillon di Massoins conte comm. avvocato Alessandro, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo per avanzata età;

Pacces comm. Gaetano, prefetto di 2ª classe della provincia di Aquila, nominato prefetto della provincia di Siracusa;

Winspeare comm. Antonio, prefetto di 3ª classe della provincia di Caserta, nominato prefetto della provincia di Modena;

Astengo comm. Carlo, prefetto di 3ª classe della provincia di Siracusa, nominato prefetto della provincia di Caserta.

Con RR. decreti del 25 luglio 1885:

Alasia comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Valletti cav. avv. Aleramo, consigliere di primo grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto del 24 luglio 1885:

Gurlino Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 luglio 1885:

Pinna Alberto, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 16 luglio al 10 agosto 1885:

Petitbon comm. Lodovico, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio;

Lanfranconi Giuseppe, agente delle imposte dirette di 2ª classe, id. id. id. per comprovati motivi di salute;

Forioli Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, id. id. id. id.;

Aloe Enrico, id. della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, id. in aspettativa per motivi di salute;

Puglisi cav. Sebastiano, intendente di finanza di 2ª classe, dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che gli spetta a termini di legge;

Dutti Cesare, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Modena, trasferito presso quella di Ferrara per misura disciplinare;

Castrone avv. Giuseppe, sostituto avvocato di 3ª classe nelle Regie Avvocature erariali, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e destinato ad esercitare le sue funzioni presso la R. Avvocatura erariale di Cagliari;

Gobbi Italo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Sondrio;

Tornadù Giovanni Battista, id. id., id. id. id., id. id. di Como;
Boitani Giuseppe, id. id., id. id. id., id. id. di Roma;
Perosa Ermenegildo, id. id., id. id. id., id. id. di Belluno;
Mossini Giovanni, id. id., id. id. id., id. id. di Roma;
Bonaventura Zarago, id. id., id. id. id., id. id. id.;
Lauria Antonio, id. id, id. id. id., id. id. di Salerno;
Borzoni Luigi Ottavio, id. id., id. id. id., id. id. di Aquila;
Casapietra Giuseppe, id. id., id. id. id., id. id. di Chieti;
Chelini Salvatore, id. id., id. id. id., id. id. di Siracusa;
Gerbini Nestore, id. id., id. id. id., id. id. di Pavia;
Benedetto Gaetano, id. id., id. id. id., id. id. di Bergamo;
Vecchini Ezio, id. id., id. id. id., id. id. di Reggio Calabria;
Nesti Guido, id. id., id. id. id., id. id. di Ascoli Piceno;
Zannini Vittorio, id. id., id. id. id., id. id. di Forlì;
Vitullo Nicola, id. id., id. id. id., id. id. di Avellino;
Majoli Garibaldi, id. id., id. id. id., id. id. di Ravenna;
Tegezzi Umberto, id. id., id. id. id., id. id. di Campobasso;
Bongiovanni Giovanni, id. id., id. id. id., id. id. di Chieti;
Bonomi Ermanno, id. id., id. id. id., id. id. di Lecce;
Scotto di Pagliara Giuseppe, id. id., id. id. id, id. id. di Siena;
Bologna Guido, id. id., id. id. id., id. id. di Messina;
Garsia Carmelo, id. id., id. id. id., id. id. di Trapani;
Grandoni Augusto, id. id., id. id. id., id. id. di Caltanissetta;
Carta Gavino, id. id., id. id. id., id. id. di Catania;
Madesani Palmiro, id. id., id. id. id., id. id. di Cosenza;
Carminiani Pietro, id. id., id. id. id., id. id. di Girgenti;
Baldinelli Umberto, id. id., id. id. id., id. id. di Potenza;
Basola Guido, id. id, id. id. id., id. id. id.;
Marangoni Valerio, id. id., id. id. id., id. id. di Pavia;

Bilancia Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanze, nominato ufficiale di scrittura di 4ª nelle medesime e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Catania;

Natoli Gizio Salvatore, economo magazziniere di 3ª classe id., id. id. id., id. id. id. di Trapani;

Tolomei Teodoro Goffredo, ufficiale d'ordine di 2ª id., id. id. di 3ª id.;
Capomazza Gennaro, id. id. di 3ª id., id. id. di 4ª id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Dall'autorità sanitaria di Costantinopoli è stato disposto che al pari di quanto praticavasi già per le navi provenienti dalla Spagna, anche quelle in arrivo dal littorale francese del Mediterraneo debbano scontare la quarantena di dieci giorni a cui sono assoggettate, in uno dei porti provveduti di lazzaretto, cioè Clazomene, presso Smirne, Beyrouth e Tripoli d'Africa.

I soli piroscafi destinati ad un porto estero del mar Nero sono ammessi a passare gli stretti del Dardanelli o del Bosforo in contumacia, prendendo due guardie di sanità a bordo ai Dardanelli, che sbarcheranno al lazzaretto di Cavan.

Il governo rumeno, mancando di lazzaretti nel proprio litorale, decise di respingere i legni provenienti dalla Spagna e dalla Francia, i quali avessero passato gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo in contumacia senza averla scontata a Clazomene.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei biglietti nella provincia di Ravenna alla Banca popolare di Faenza.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Reale decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Ravenna.

Roma, addì 20 agosto 1885.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La rappresentanza del Banco di Sicilia pel cambio dei proprii biglietti nella provincia di Piacenza, che con l'avviso 11 aprile 1885, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 stesso mese, n. 87, veniva indicato essere affidata alla Banca Popolare Piacentina, è stata invece conferita dal Banco predetto alla Cassa di Risparmio di Piacenza.

Roma, addì 20 agosto 1885.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'ordinanza sanitaria n. 7, colla quale viene stabilita una quarantena di 7 giorni da scontarsi all'Asinara per le provenienze di Tunisi, la linea XVIII fra Palermo-Tunisi fu dal 18 corrente limitata alla Pantelleria, mentre quella fra Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi fu mantenuta nvariata pel viaggio di andata. Alla corsa di ritorno sarà omesso l'approdo a Cagliari, dovendo il piroscafo recarsi direttamente all'Asinara per scontarvi la prescritta quarantena.

Roma, 21 agosto 1885.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco ***degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di agosto 1885.***

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Maglioni prof.re rag. Giovanni, nella sua qualità di curatore della fallita fabbrica Lombarda di prodotti chimici a Milano.	4 luglio 1885	Una capsula con relativo collarino ed un'etichetta. La capsula è di stagnola bianca inverniciata esternamente a diverso colore secondo la varietà dei composti o sali contenuti nei recipienti a cui viene applicata, e porta in rilievo entro un cordoncino pure rilevato la leggenda: *Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici Milano:* e poi nel centro la *Croce* dello stemma di Milano. Il collarino è di carta bianca, robusta ma fina, della lunghezza di mill. 14 e porta stampato in carattere nero la leggenda: *Fabbrica Lombarda Prodotti Chimici Milano.* L'etichetta è di carta piuttosto consistente quadrangolare più alta che larga, filettata con un filo grosso all'esterno e due sottili all'interno. Può essere di colore vario. Ha nel mezzo, superiormente, lo stemma Reale col manto, la corona e i rami di quercia; sonvi aggiunti altri fregi ed iscrizioni, sonvi due medaglie per parte, una d'oro ed una d'argento. Detto marchio sarà applicato ai flaconi di vetro bianco di diversa grandezza contenenti i sali di sua fabbricazione e dei quali intende far commercio.
2	Meyer Emil a Parigi, nella sua qualità di proprietario della ditta Em. Meyer e Cie e della dipendente marca Ed. Pinaud.	3 giugno 1885	Etichetta circolare formata da due circoli concentrici, ciascuno a doppio filetto nero, con nel circolo interno un canestro di fiori, a cui sovrasta la dicitura: *A la corbeille fleurie,* e sta sotto la parola: *Paris.* Nella fascia poi, compresa fra i due circoli, havvi superiormente la leggenda: *Ed. Pinaud,* ed inferiormente la leggenda: *37 Boul.d de Strasbourg.* I colori e le dimensioni possono essere modificati, rimanendo il disegno però sempre il medesimo. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato dal depositante legalmente in Francia come sigillo di sicurezza sopra tutti i prodotti di profumeria e saponeria di propria fabbricazione, sarà in egual guisa adoperato e sugli stessi prodotti di cui intende far commercio in Italia.
3	Meyer Emil a Parigi, nella sua qualità di proprietario della ditta Em. Meyer e Cie e della dipendente marca Ed. Pinaud.	3 id. 1885	Etichetta rettangolare a fondo bianco col fac-simile della firma: *Ed. Pinaud.* La medesima può cambiare di dimensioni e colore. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato dal depositante legalmente in Francia sulle boccette, scatole, etichette, sui prospetti, ecc., contenenti i prodotti di profumeria e saponeria, come sui prodotti medesimi di sua fabbricazione, sarà in egual guisa adoperato e sugli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	Meyer Emil a Parigi, nella sua qualità di proprietario della ditta Em. Meyer e Cie e della dipendente marca Ed. Pinaud.	3 id. 1885	Etichetta ottagonale portante la dicitura *A la corbeille fleurie* con sotto un canestro di fiori susseguito dalla seguente leggenda in otto linee: *Hygiene de la tête – Eau de quinine. Tonique. Excellente pour enlever les pellicules de la tête, fortifier les cheveux et en arrêter la chûte, leur donner du brillant et de la souplesse. Il dégage le cuir chevelu de l'action corrosive des seneurs et leur laisse un parfum agréable et vivifiant.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			Preparée par Ed. Pinaud Parfumeur 37 Bd de Strassbourg Paris: e portante inoltre il fac-simile della firma: *Ed. Pinaud* sovrimpressa obliquamente nell'angolo inferiore. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già usato dal depositante legalmente in Francia, mediante impressione sulla carta o in gelatina sul vetro delle boccette contenenti un'acqua per la testa di sua fabbricazione, sarà nell'egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia dove intende farne commercio.
5	Meyer Emil a Parigi, nella sua qualità di proprietario della ditta Em. Meyer e Cie e della dipendente marca Ed. Pinaud.	3 giugno 1885	Etichetta a forma di rettangolo col lato superiore spezzato a frontone ad angoli smussati e portante la dicitura: *A la corbeille flourie - Vinaigre de toilette - Superieur - A l'Iscora* con un ramoscello d'Iscora, susseguito dalla seguente leggenda disposta in sei linee: *Ce vinaigre balsamique sanitaire ed hygiènique refraichit et blanchit la peau tout en laissant après lui un parfum delicieux. On peut s'en servir pour les bains, pour assantir et parfumer les appartaments;* a cui fa seguito quest'altra dicitura: *Composé Preparé par Ed. Pinaud fornisseur de S. M. la Reine d'Angleterre - 37 Bould de Strasbourg Paris - Deposé:* e coll'aggiunta infine del fac-simile della firma *Ed. Pinaud* sovraimpressa obliquamente nell'angolo inferiore. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dal depositante per contraddistinguere tutta una serie di prodotti di speciale sua fabbricazione risguardo alla profumeria, quali essenze per fazzoletti, acqua da toletta, olii, saponi da toletta, polvere di riso, sachet, cosmetico, ecc., sotto il nome di profumi d'Iscora, sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti da lui adoprato per l'Italia, dove intende farne commercio.
6	Ditta Leonard e Ellis, a Londra . . .	26 id. 1885	La parola *Valvoline* scritta in lettere maiuscole a stampa che da più grandi degradano in più piccole fino al centro per riprendere da piccole a più grandi fino all'altra estremità ed aventi al centro stesso un disco circolare segmentato da una quarta parte raffigurante tre quarti di luna con punteggiature nell'interno del disco sottoposte e sovraposte alle lettere centrali della parola *Valvoline.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dal depositante in Inghilterra per contraddistinguere una qualità speciale d'olio lubrificante di sua fabbricazione, sarà da lui usato nell'egual modo e sullo stesso prodotto di cui intende far commercio in Italia.
7	Ditta Leonard e Ellis, a Londra . . .	26 id. 1885	La parola *Valvoline* scritta in lettere maiuscole a stampa tutte eguali fra loro. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dal depositante in Inghilterra per contraddistinguere una qualità speciale d'olio lubrificante di sua fabbricazione, sarà da lui usato nell'egual modo e sullo stesso prodotto di cui intende far commercio in Italia.

ERRATA-CORRIGE. — Nel precedente elenco inserito nel numero 187, in data 7 corrente agosto, al numero 2 d'ordine, in luogo della *Ditta H. Mach a Ulma,* leggasi *Ditta H. Mack a Ulma.*

Roma, 19 agosto 1885.

Per il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
E. BOLLATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli spagnuoli si occupano vivamente della presa di possesso di una delle isole dell'arcipelago delle Caroline per parte della Germania.

L'*Imparcial* annunzia che il conte di Solms, ministro di Germania a Madrid, il quale si trova in questo momento alla Granja, residenza della Corte, vi viene ricevuto freddamente dopo un tale avvenimento.

Aggiunge l'*Imparcial* che nei circoli diplomatici si commenta tanto più l'atto della Germania, inquantochè recentemente ancora l'imperatore Guglielmo scrisse affettuosamente al re Alfonso.

Come prova che le Caroline appartengono alla Spagna, il detto giornale fa notare nel bilancio delle Filippine la iscrizione di un credito per la istituzione di un governo militare nelle prime di dette isole.

Il *Globo* sostiene che la Germania non può essere giudice e parte nel medesimo affare, e che la questione deve essere sottoposta ad un arbitrato.

L'*Epoca* esprime la speranza che la Germania riconoscerà i diritti incontestabili che competono alla Spagna sulle Caroline dal 1853 in poi.

Il *Resumen* fa osservare che nel 1883 la Spagna mandò una nave da guerra a prendere definitivamente possesso dell'arcipelago.

Il *Liberal* scrive che il rappresentante di Spagna a Berlino ha ricevuto l'ordine di protestare contro l'atto della Germania, e che il ministro degli affari esteri indirizzerà tra breve alle potenze una nota per affermare i diritti della Spagna.

La *Post* di Berlino, dopo di avere osservato che non si hanno ancora notizie ufficiali riguardo alla occupazione delle Caroline da parte della Germania, dice:

« Nell'ultimo « Libro bianco » che fu comunicato al Reichstag, sotto la rubrica « Interessi tedeschi nel Pacifico », si legge quanto segue:

« Alle Caroline, il commercio tedesco prende un nuovo slancio, e gli converrà di vegliare alla difesa della sua posizione.

« Sarà vantaggioso che il gruppo di quelle isole venga di quando in quando visitato dai bastimenti da guerra tedeschi. Bisognerà procurare ad un agente consolare tedesco l'occasione di visitare quelle isole a bordo di un bastimento da guerra. Quando la divisione navale del Pacifico avrà un effettivo di tre navi, si potrà essere in grado di fare le escursioni più urgenti in quei paraggi.

« Fra le cinquanta isole che fanno parte del gruppo delle Caroline, cinque ve ne sono di elevate. Quanto alle isole basse, che devono sopratutto considerarsi dal punto di vista commerciale, si afferma che esse non abbiano in media più di un miglio quadrato di terreno abitabile ciascuna.

« Nelle isole Caroline, come al nord delle isole Maréchal, si è osservato un suolo adatto alla produzione delle piante nutritive locali, come i banani, gli ignami, i tarof ed altri grani.

« La Società tedesca di commercio e piantagione è la sola che abbia degli interessi che si estendono a tutto l'arcipelago. Oltre a ciò, nel gruppo occidentale, vi sono alcuni commercianti inglesi ».

Queste informazioni, dice la *Post*, sono estratte dal rapporto del console tedesco signor Stubel, il quale, visitando le Caroline, non vi incontrò alcuno stabilimento spagnuolo.

La *Presse* di Vienna discutendo della missione di sir H. Drummond Wolff consiglia alla Porta di non spingere troppo oltre le sue aspettative e di non elevare troppo alte le sue domande.

Poi aggiunge: « Forse questa missione forma uno di quegli incidenti verificatisi raramente nella storia della Turchia, nei quali si bilancino il servizio e la ricompensa. Se la Turchia lascia sfuggire questa occasione, lord Salisbury dovrà consolarsi così come fece il signor Gladstone dopo fallita la missione di lord Northbrook. Ma in tal caso la Turchia soffrirebbe una perdita permanente che essa rimpiangerebbe poi amaramente quando sarebbe troppo tardi. Per questo motivo essa farebbe meglio a non chiedere ora un troppo alto prezzo per ciò che il signor Wolff sarà per chiederle e per ciò che essa avrà da dare ».

I fogli ungheresi si esprimono sullo stesso tuono e particolarmente l'*Egyetértés* consiglia la Porta a considerare quale inestimabile valore potrà avere per lei la alleanza inglese che ora le viene offerta. La Turchia, dice il foglio ungherese, non avrà più mai una simile occasione. Essa non deve avere divergenze con lord Salisbury e col suo gabinetto e la evidente condiscendenza della nazione inglese per ciò che lord Salisbury sta facendo onde restaurare la posizione dell'Inghilterra in Europa deve rassicurare i turchi per il dubbio che la politica che ora si segue venga rovesciata.

« Quando pure, prosegue il giornale citato, il signor Gladstone ripigliasse il potere. egli non oserebbe di rovesciarla, perchè la esperienza deve averlo avvisato dei pericoli ai quali egli ha esposto il suo paese col sistema delle alleanze sentimentali invece di quello delle alleanze vere e pratiche.

« Inoltre, se i liberali tornano al potere, il signor Gladstone non sarà più nuovamente ministro degli affari esteri, ed il nuovo ministro, chiunque esso sia, probabilmente lord Rosebery, si darà cura prima di tutto di eliminare quel rimprovero di inettitudine nella politica estera che tanto nocque all'ultimo governo ed a tutto il partito liberale di fronte al paese.

« La questione si riduce a sapere se la Turchia voglia lealmente dar mano all'Inghilterra senza esigere perciò un prezzo eccessivo. Meno essa chiederà e più forse alla fine essa otterrà, poichè l'Inghilterra non è paese da esitare a recare aiuto ad un alleato in tutto quanto da lei dipende. Ma, per questo, bisogna che esso si induca a riconoscere il vantaggio che le deriverebbe dalla alleanza colla Turchia e questa deve essere pronta ad aiutare in ogni dove e in ogni circostanza che ciò possa essere necessario. »

I riguardi mostrati agli irlandesi dal nuovo gabinetto inglese, il non rinnovamento del *Crime' s Act* da essi ottenuto e l'importanza della parte da essi rappresentata sul finire dell'ultima sessione parlamentare sembrano avere ispirato ai parnellisti uua disposizione nuova alla lotta contro i loro avversarii.

Essi fecero in questi giorni a Londra una manifestazione alla quale presero parte più di diecimila persone ed hanno deliberato di non votare nelle prossime elezioni se non per candidati irlandesi.

Inoltre la loro azione si estende negli Stati Uniti come nell'Inghilterra ed il signor Parnell ha inviato al Comitato della Lega nazionale irlandese, sedente a Chicago, un telegramma invitandolo a prendere le sue disposizioni per la riunione di una Convenzione irlandese tosto dopo le elezioni generali inglesi.

Il Comitato aveva già pubblicato un indirizzo ai nazionalisti d'America annunziando che il signor Parnell ed i suoi amici avevano riportato nel Parlamento inglese un successo senza precedenti obbligando il signor Gladstone a ritirarsi.

« Nel prossimo Parlamento, è detto poi nell'indirizzo, il numero dei deputati parnellisti sarà di almeno 86 ed il partito sarà allora in grado di ottenere, da parte dei rappresentanti inglesi, il solo appoggio che possa sperarsene, l'appoggio derivante dalla paura. I parnellisti potranno allora impedire qualsia specie di lavoro legislativo in Inghilterra e stabilire nell'Irlanda un Parlamento libero. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 20. — Nelle ultime 24 ore vi furono 65 decessi di cholera.

RIO-JANEIRO, 20. — Il senatore Cotegipe ha formato un gabinetto conservatore.

PARIGI, 21. — Lo sbarco della salma dell'ammiraglio Courbet a Hyères avrà luogo il 23 agosto; il funerale a Parigi il 27 od il 28 corrente.

GIBILTERRA, 21. — Vi furono qui 7 decessi di cholera.

LONDRA, 21. — Una ragazza è morta di cholera a Widnes.

MADRID, 21. — Si dice che l'ambasciatore di Germania ritornerà a Berlino, causa la falsa situazione in cui egli si trova a Madrid.

L'*Epoca* dice che la Spagna non va trattata come lo Zanzibar.

L'*Union* e l'*Imparcial* consigliano di rompere i rapporti politici e commerciali colla Germania.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Filadelfia: « I rappresentanti americani incaricati di proporre un Congresso sulla questione monetaria internazionale fecero sapere al governo di Washington che le loro pratiche erano riuscite infruttose. Il progetto è stato quindi abbandonato. »

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21. — Continua, per ordine alfabetico di nazionalità, l'esibizione dei titoli per il pagamento delle indennità. Oggi e domani sono chiamati alla presentazione gli indennitarii italiani. Rimangono indi ancora i persiani, i portoghesi, i russi e gli svedo-norvegiani.

TOLONE, 21. — Due decessi di cholera furono constatati stanotte nella città e sobborghi, ed un caso grave stamane nei dintorni.

BERLINO, 21. — La Commissione delle tariffe della Conferenza telegrafica approvò, a grande maggioranza, il sistema di tariffa unica pei dispacci di transito e per quelli scambiati cogli Stati limitrofi, con le modificazioni proposte dalla Germania tendenti a non diminuire di soverchio la tariffa.

TORINO, 21. — S. A. R il Principe Amedeo partirà domani sera per Brindisi e s'imbarcherà per Porto-Said, ove si reca per incontrare il figlio imbarcato sulla *Vittorio Emanuele*.

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo in data d'oggi:

« La guarnigione di Kassala, non potendo più resistere, concluse un accomodamento amichevole il 30 luglio scorso con le tribù ostili. Osman-Digma, furioso per tale notizia, si prepara a partire alla volta di Kassala, ma è improbabile che abbia alcun successo. »

LONDRA, 21. — Il *Daily-News* ha dal Cairo:

« La guarnigione di Kassala, affamata, capitolò il 30 luglio. »

RIO-JANEIRO, 21. — Cotegipe assume la psesidenza del nuovo ministero ed il portafoglio degli affari esteri, Manroe quello dell'interno e Belisario quello delle finanze.

MADRID, 21. — In una riunione della Società degli africanisti il conte Coello e Carvajal biasimarono energicamente la Germania per l'occupazione delle Isole Caroline. Un oratore disse quest'atto essere una perfida spogliazione, constatando che la Germania ha preso tale attitudine mentre la Spagna è oppressa dalle disgrazie dei terremoti e dell'epidemia colerica.

Oggi vi è una nuova seduta della Società per domandare al governo decisioni energiche.

Si annunziano pure altri *meeting* popolari di protesta.

MADRID, 21. — Si assicura che la risposta del principe di Bismarck ai reclami della Spagna, circa la vertenza sulle isole Caroline, sia arrivata.

Essa sarebbe evasiva, ma accetterebbe l'esame dei diritti della Spagna sulle isole Caroline.

Si crede che una spedizione spagnuola, partita da Manilla pelle isole Caroline, sia sbarcata all'isola di Yap. I tedeschi si trovano in un'altra isola.

L'*Agenzia Fabra* dice:

« La stampa ministeriale è più violenta che la stampa d'opposizione contro la Germania e propone rappresaglie. La irritazione è generale ed aumenta. L'ambasciatore tedesco, conte de Solms, non si mostra più alla passeggiata alla Granja. Si crede che la Germania rinunzierà ad occupare le isole Caroline, ovvero che la Spagna romperà i rapporti commerciali e diplomatici colla Germania. »

MADRID, 21. Ieri vi furono qui 24 casi e 15 decessi di cholera, e nelle provincie 4489 casi e 1412 decessi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN CRIMEA

RICORDI DI A. RICCI

(Dalla *Rivista Militare Italiana*).

Ricorrendo il 16 agosto di quest'anno il trigesimo anniversario della battaglia della Cernaia, dalle varie società de' Reduci della Crimea, auspice e promotrice quella di Genova, fu deliberato di celebrare con speciale solennità quel patrio ricordo, scegliendo a sede della festa commemorativa la città di Alessandria, dove appunto, per mano del Re Vittorio Emanuele II, erano state distribuite le bandiere alle truppe partenti per la spedizione.

A quella festa militare, resa più solenne dall'intervento delle autorità militari e civili, ed a cui assistevano, tutti col cuore, e molti colla persona, i superstiti di quella gloriosa schiera di veterani, la *Rivista militare italiana* si associò pubblicando alcuni *Ricordi* del generale A. Ricci, relativi a quella spedizione, alla quale egli prese parte quale sottotenente aiutante maggiore in 2° nel battaglione del 3° reggimento fanteria. Essi sono tratti dalle lettere famigliari da lui scritte ad un amico, che poi, raccolte, raggruppate, e qua e là ritoccate, formarono il tema di due pubbliche conferenze che egli, a scopo di beneficenza, tenne pochi anni or sono nella città stessa di Alessandria. Quanto alla parte parlata, che servì a rendere più intelligibili quelle lettere ad un uditorio composto per la massima parte di persone non appartenenti all'esercito, la sua mancanza sarà meno sensibile pei lettori a cui è specialmente diretta la presente pubblicazione.

Siamo per altro in grado, colla scorta di un giornale alessandrino che diede un sommario resoconto di quelle conferenze (l'*Osservatore* del 12 aprile 1882), di riferire le parole con cui il generale Ricci esordiva:

« La spedizione di Crimea sta per passare nel dominio assoluto della storia: si assottiglia ogni dì più il numero di coloro che vi presero parte, e presto la sua cronaca non sarà più possibile per mancanza di cronisti. Non vi paia quindi inopportuno che chi ebbe la ventura di essere di quella spedizione, ne abbia scelto la cronaca, dico la cronaca e non la storia, a soggetto d'una sua conferenza. Non vi ha forse alcuno in questo uditorio che non abbia avuto in Crimea un parente, un amico, un conoscente, e che non possa quindi provare interesse a conoscere come colà si vivesse, si pensasse, si sentisse ed anche pur troppo si morisse.

« Mi proverò a darvi un'idea di tutto ciò, se vorrete aver la bontà di seguirmi, se vi parrà che al mancante ornamento della forma possa fare compenso l'interesse dell'argomento. »

Queste parole spiegano abbastanza l'intonazione generale che ebbero quelle conferenze, e a cui sono informate le lettere seguenti, di carattere famigliare e aneddotico. Esse ne spiegano anche il movente, che meglio ancora risulta dalla chiusa delle conferenze stesse che stralciamo dallo stesso giornale. Messi in luce i frutti che dalla spedizione di Crimea si ebbero nel campo internazionale, nello spirito del paese e dell'esercito, il generale Ricci così conchiudeva: « Se adunque la spedizione di Crimea portò seco dei sacrifizi, non li dimentichiamo, onoriamoli sempre, ma non li rimpiangiamo mai, perchè dobbiamo in buona parte a quei sacrifizi, se possiamo dire oggidì di avere una patria, se può dirsi anche di essi: *tantae molis erat* ITALICAM *condere gentem*. »

Di qui un'altra ragione di opportunità per la presente pubblicazione.

Nell'evocare quel passato, il pensiero non può a meno di ritornare al presente, e di riportarsi dai lidi della Tauride a quelli del Mar Rosso. I veterani della Crimea riuniti a commemorare gli avvenimenti di trent'anni or sono ci richiamano alla mente i nostri giovani soldati, che ora si trovano in Africa.

Allora come adesso assistemmo ad analogo spettacolo: prima la curiosità, il sentimento del nuovo e dell'avventuroso; poi subito le prime privazioni, le prime sofferenze, le prime perdite. Che se è nei voti di tutti che anche questa spedizione porti frutti benefici al paese e all'esercito, ricordiamo che per ottenerli si richiede quello spirito di abnegazione e di costanza di cui, in circostanze ben più gravi, fecero prova le truppe nostre in Crimea. E sotto questo aspetto la lettura delle seguenti pagine potrà certamente servire come un esempio, forse come un incoraggiamento.

La Direzione.

I.

LA NOVITÀ.

Campo di Karani, maggio-giugno 1855.

Quando, all'alba del 18 maggio, mi svegliai, per la prima volta sotto la tenda donde ti scrivo, mi parve per poco di proseguire in un sogno che durasse da lungo tempo.

Tuttociò che era avvenuto dacchè si cominciò a parlare della spedizione di Crimea, sino al nostro arrivo in questo paese, formava nella mia mente una confusione, come se molte e svariate vedute stereoscopiche mi fossero passate rapidamente dinanzi, una sovrapponendosi all'altra.

La partenza da Annecy, le lunghe e monotone marcie nella Savoia, la traversata del Moncenisio coperto da parecchi metri di neve, il bel sole d'Italia ritrovato a Susa come il bacio del ritorno di una buona madre, l'arrivo e la rivista reale in Alessandria (1), la partenza mattutina da questa città, l'imbarco a Genova, la dolorosa separazione dalla mia famiglia venuta a bordo per darmi l'abbraccio d'addio, i quindici giorni di navigazione coi loro episodi più interessanti, lo stretto di Messina, l'Arcipelago greco, il Pireo ed Atene, i Dardanelli, il Mar di Marmara e Costantinopoli, il Bosforo, il Mar Nero, l'arrivo nella rada esterna di Sebastopoli, le prime cannonate fra i forti russi e le squadre alleate, lo sbarco a Balaclava, infine questo primo accampamento preso la sera precedente, erano tante immagini che ballavano dinanzi alla mia mente una ridda fantastica, la quale, come dissi, mi lasciò per poco incerto se fosse sogno o realtà.

Ma era realtà, e me lo provavano, in modo da non lasciare dubbio, due cose che vivamente colpivano l'udito e l'olfatto; un vivo cannoneggiamento cioè, ed un odore, dirò meglio, un fetore nauseabondo. Il primo che è divenuto ormai la nostra sveglia di tutti i giorni, era il fuoco mattutino con cui, appena fa giorno, assedianti ed assediati si industriano per distruggersi vicendevolmente i lavori fatti nella notte, intorno e dentro Sebastopoli. Il secondo proveniva dai miasmi esalanti dalla zona di terreno, relativamente ristretta, in mezzo alla quale siamo accampati, in cui una popolazione importata di migliaia e migliaia d'uomini vive e muore da più mesi decimata dal fuoco, dal tifo, dallo scorbuto e dal colera.

Uscito subito all'aperto e fatta rapidamente la molto semplice toeletta del bivacco, corsi all'altura più vicina per formarmi un'idea del paese che il giorno precedente aveva appena intraveduto alla dubbia luce del crepuscolo.

Ed eccoti quanto mi apparve:

Verso ovest un fitto velo di fumo prodotto dal cannoneggiamento, e fra le volute del fumo qualche punto o qualche breve linea biancastra che indicavano Sebastopoli. Verso sud nel lontano orizzonte la lunga ed uniforme linea azzurro-oscura del Mar Nero, e più vicino la costa erta e rocciosa con alcune vecchie torri che dominano il porto di Balaclava. Sono le torri genovesi, ricordo dell'epoca gloriosa in cui la repubblica ligure era quasi padrona di queste coste. Verso est un elevato altipiano, l'altipiano di Jalta, e dietro a questo fulgidi sprazzi di luce precursori del sole nascente ancora in lotta colle nebbie mattutine. Verso nord finalmente una lunga, bassa, azzurrognola striscia vaporosa che indicava il corso della Cernaia e toreggianti sovr'essa le brune alture di Mackenzie sulle quali, coll'aiuto dal cannocchiale, non tardai a distinguere qualche accampamento russo messo in risalto dai primi raggi del sole.

Contornato poi da questo quadro, e tutto intorno a me, un paese di povera apparenza, spoglio di vegetazione, ondulato e roccioso in gran parte, qua e là seminato di accampamenti francesi, inglesi, turchi e nostri, di gruppi di tende, di baracche in legno di cento forme diverse, di qualche rara casa in muratura; ed in mezzo alle tende alle baracche alle case quel crescendo di movimento, di formimicolio, di ronzio, di suonerie che annunzia il risveglio di quelle grandi città nomadi che sono le armate al bivacco.

Tale era lo spettacolo che si offriva al mio sguardo all'alba del dì 18 maggio da un'altura soprastante a Karani, aggregato di poche case tartare poco meritevole del nome di villaggio. E lo spettacolo aveva in quel momento una grande attrattiva, quella della novità. — Ma ora che la curiosità è passata, si può ben dire che questa parte della Crimea non è bella, o forse meglio che è tale quale l'hanno potuta fare le migliaia e migliaia d'uomini che da tanti mesi la calpestano, la spogliano, l'ammorbano, la intristiscono.

Ma io non ero qui venuto per godere lo spettacolo di più o men belli panorami.

Discesi quindi al campo ove mi attendevano le cure della vita così nuova che cominciava per me da quel giorno. Ti farò grazia delle noie, delle contrarietà, delle difficoltà che accompagnarono e continuano ad accompagnare il nostro installamento in questo paese. Su per giù è sempre la stessa storia: i viveri che lasciano a desiderare; alcune cose che mancano; gli ammalati che aumentano; gli attriti della vita che si fanno sempre più forti, e così di seguito. Ed è cosa ben naturale che la lontananza dalla madre patria, la povertà del paese, la novità del clima per tanti rispetti diverso dal nostro, concorrano a rendere le difficoltà alquanto più gravi dell'ordinario. Sinora però le cose vanno passabilmente ed è da desiderare che non vadano mai peggio.

Come però avrai già pensato, la veduta panoramica del paese di cui ti ho parlato, non poteva essere sufficiente per appagare la mia curiosità. Perciò in questi primi giorni, dato al servizio il tempo strettamente necessario, non feci che correre in tutti i sensi, ora solo ora con qualche amico, per visitare minutamente questo paese veramente curioso, specie per la varietà della popolazione importata che temporaneamente vi ha dimora.

È forse superfluo il dirti come il fondo della popolazione indigena della Crimea sia formato di Tartari, poco numerosi però e certamente non in proporzione con la vastità del territorio. Non è molto remoto il fatto del favorito Potemkin, il quale volendo dimostrare alla Czarina la prosperità e la floridezza di questo paese improvvisava a forza di milioni di rubli villaggi e popolazione. Ma il denaro costava poco a quel cortigiano del quale si retribuiva l'amore colla autorizzazione delle più disoneste e scandalose concussioni.

In questi ultimi tempi però alla popolazione indigena se ne venne a sovrapporre una d'importazione delle varie provincie dell'impero, e ciò per due fatti diversi, ma collegati fra di loro. Il primo si è la costruzione del grande arsenale marittimo di Sebastopoli, per cui ufficiali, impiegati ed operai russi vennero in quantità a prendere stanza a Sebastopoli e nei dintorni. L'altro si è il clima normalmente buono del paese che insieme col fatto precedente fece sì che lo czar ed a suo esempio parecchie delle grandi famiglie dell'impero, i Woronzof ad esempio, scegliessero la costa meridionale della Crimea

(1) La rivista ebbe luogo il 14 aprile 1855, e vi presero parte tutte le truppe che dovevano far parte del corpo di spedizione, tranne quelle stanziate a Nizza, a Genova ed in Sardegna. Dopo la rivista ebbe luogo la distribuzione delle bandiere ai comandanti del reggimenti provvisori, fatta da Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II.

Nota della Direzione.

come luogo di soggiorno estivo e vi facessero costruire sontuosi edifizi per bagni e per villeggiatura.

Come è naturale, lo sbarco degli alleati fece scomparire tutto ciò che formava questa popolazione d'importazione, ed i Tartari anche essi, per quanto mediocremente affezionati ai loro padroni, spaventati però dalla strana burrasca scaricatasi sul loro paese, emigrarono in gran parte. I pochi rimasti vivevano dapprima rintanati nei loro tuguri e vi morivano letteralmente di fame. Ma poco alla volta finirono con affiatarsi cogli eserciti alleati ed anzi parecchi di essi entrarono al loro servizio, sia come facchini agli scali di sbarco, sia come guardiani dei parchi che servono all'alimentazione delle truppe, sia per altri servizi congeneri. In conseguenza la popolazione della Crimea, o meglio di quella parte assai limitata di essa che è occupata dagli alleati, si trova ora composta di francesi, inglesi, turchi, italiani, greci, levantini e tartari, donde nasce una confusione di tipi, di costumi, di favelle da disgradarne quella della torre di Babele, di biblica memoria.

Però il punto più interessante, ed ultimo oggettivo obbligato di tutte le nostre escursioni, è sempre Sebastopoli. Dico Sebastopoli per modo di dire, perchè bisogna contentarsi di vedere dalla lontana, da una feritoia, da una cannoniera ed altri simili osservatorii se non si vuol far la poco gloriosa fine dei curiosi.

E così capitò infatti negli scorsi giorni ad un nostro medico, che scopertosi troppo per meglio curiosare fu colto da una fucilata che lo uccise sul colpo.

I lavori di difesa fatti dai Russi non si possono vedere, come è facile capire, che di prospettiva e molto incompletamente, nonostante le indicazioni che non è difficile procurarsi da qualche compiacente cicerone delle truppe d'assedio.

Ma quelle di attacco eseguite dagli alleati, che possono essere percorse, sono veramente qualche cosa di gigantesco. Figurati una ventina di chilometri di trincee, strade coperte, corridoi, sotterranei che s'incontrano, si tagliano, si attraversano, si sovrappongono in vario senso, e di tratto in tratto enormi batterie, ridotti, posti di guardia, magazzini interrati, lunghe fila di feritoie ed altre cose simili. Ma ciò che colpisce anche maggiormente è il sinistro silenzio che regna in queste specie di immense catacombe scoperchiate, mentre migliaia di uomini le occupano e vi lavorano giorno e notte senza smettere mai. Solo di tempo in tempo l'aria risuona di qualche fucilata o di qualche cannonata.

È un curioso che si è fatto vedere, è un indizio di lavoro che non si è abbastanza dissimulato; e l'avvertimento, qualche volta anche la punizione non tardano ad arrivare. Nella notte però il fuoco si fa spesso vivissimo, e ciò proviene da questo, che le tenebre proteggendo meglio il lavoro, quando, per mezzo di palle luminose ed altri mezzi simili, assedianti od assediati riescono a scoprirne o sospettarne la direzione, vi fanno subito convergere un fuoco rapido ed insistente. Non ti puoi immaginare come sia sinistro lo scroscio del cannoneggiamento, che tutto ad un tratto viene ad interrompere il sonno, e quale sia l'eccitamento nervoso che produce in noi non ancora avvezzi a questa lugubre musica notturna. Di continuare a dormire non vi è neanche a pensarci, si gira e si rigira sul povero giaciglio che serve di letto, si fa ogni specie di tentativo, ma quegli scrosci insistenti, incalzanti, fastidiosi, e l'incertezza di ciò che possa essere, generano un'agitazione che rassomiglia alla febbre, e per quanto si faccia il sonno non torna più.

A proposito delle escursioni a Sebastopoli, eccoti un annedoto atto a dimostrare come la curiosità, questo peccato che non è sempre di genere femminino, abbia anche qualche volta i suoi inconvenienti.

Ignorando che occorresse un permesso speciale in iscritto per circolare nei lavori d'assedio, in una delle scorse mattine un amico ed io ci spingemmo alquanto avanti negli approcci francesi e, trovato un luogo acconcio, ci eravamo accovacciati alla meglio per osservare Sebastopoli. Eravamo là da qualche tempo, comunicandoci a vicenda le nostre impressioni, quando una voce si fa sentire dietro a noi:

— *Messieurs, votre permission, s'il vous plait.*

Era un ufficiale francese che col miglior garbo del mondo ci faceva tale domanda. Alla nostra risposta che non avevamo permesso, fummo pregati di presentarci al comandante di trincea che si trovava poco lontano.

Il generale Trochu, che era il comandante in discorso, ci accolse colla massima affabilità e, dopo le prime spiegazioni volute dalla circostanza, si avviò una lunga conversazione nella quale, fra le altre cose, mi venne fatto di dire che trovandomi di guarnigione a Chambéry aveva avuto occasione di conoscere il 52° di fanteria francese allora di presidio al forte di Barraux e nominai fra gli ufficiali di mia conoscenza il tenente Desjean col quale aveva stretta maggiore amicizia. Intanto essendosi fatto tardi il generale ci domandò se avevamo pensato alla colezione, ed alla nostra risposta negativa ci offrì di dividere la sua che era stata preparata lì presso. Accettammo e si stava per finire quando ecco comparire l'ufficiale che ho pocanzi nominato. L'incontro fu dei più cordiali ed affettuosi, e si capisce pensando alle circostanze in mezzo alle quali avea luogo; ma figurati la nostra sorpresa quando il generale Trochu, invitandoci a bere, pronunziò queste parole: *Puisqu'elle est bonne à present, messieurs, à votre santé.* Che cosa volevano dire quelle parole? Perchè la nostra salute era buona soltanto allora? Eccoti la spiegazione che ce ne diede lo stesso generale. Contando sulla probabilità di farla franca e sulla speciale attitudine poliglotta che hanno le razze slave, ufficiali russi travestiti da francesi o da inglesi erano riusciti a penetrare nei lavori d'assedio per spiare ciò che si faceva, e naturalmente erano andati nei lavori francesi coll'uniforme inglese e viceversa. Alcuni giorni prima ancora un ufficiale russo del genio penetrato con tale stratagemma nei lavori francesi era stato scoperto, sottoposto a consiglio di guerra e fucilato. Il mio amico ed io eravamo stati sospettati nè più nè meno che per due emissari russi travestiti da ufficiali piemontesi, e quando io avevo nominato quel certo tenente del 52° francese, che per una fortunata combinazione si trovava accampato poco lontano, il generale Trochu aveva mandato per esso onde constatare la nostra identità personale. Ed il generale che ebbe la bontà di darci tutte queste spiegazioni, concludeva ridendo: *Vous voyez donc, messieurs, que votre santé n'était pas bonne avant l'arrivée de votre ami du* 52°.

Ed ora molto probabilmente mi chiederai: Ma a quale punto si trova questo assedio che dura da tanti mesi ed ha già divorato tre eserciti? Sarei proprio imbarazzato a risponderti e credo che non lo sarebbero meno di me anche parecchi di coloro che vi sono più direttamente e più dall'alto interessati. È un nuovo assedio di Troia e sinora non si è trovato il cavallo che possa farlo finire. Infrattanto esso dura ed ha tutta l'aria di durare chi sa ancora per quanto tempo.

Per conseguenza, sebbene arrivati in Crimea dopo gli altri, pare che del lavoro ve ne sarà anche per noi. E così sia; venimmo qui per questo e non abbiamo ora che un desiderio: essere messi alla prova e dimostrare che anche gli Italiani sono buoni a fare qualcosa.

(*Continua*).

IL COMMERCIO SPECIALE

Dalla Direzione generale delle Gabelle, presso il Ministero delle Finanze, è stata pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 luglio 1885, statistica la quale comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

Questa statistica vede la luce tutti i mesi. La pubblicazione mensile abbraccia il commercio a partire dal 1° gennaio, e pone in confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce, con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le Dogane e approvati con Decreto del Ministero delle Finanze del 28 gennaio 1885; i valori stessi si intendono definitivi per il 1884 e provvisori per il 1885.

Ecco il riassunto dei valori per categorie:

Categorie secondo la tariffa doganale	Importazione		
	Valore delle merci importate nei primi sette mesi		Differenza
	1885	1884	
Spiriti, bevande ed olii	60,044,110	30,513,535	+ 29,530,575
Generi coloniali, droghe e tabacchi	63,908,151	49,127,890	+ 14,780,261
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	21,436,375	27,510,623	— 6,074,248
Colori e generi per tinta e per concia	15,799,400	15,776,808	+ 22,592
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	19,827,480	22,466,183	— 2,638,703
Cotone	128,407,672	113,226,704	+ 15,180,968
Lana, crino e peli	56,083,780	55,810,570	+ 273,210
Seta	51,192,845	57,159,986	— 5,967,141
Legno e paglia	31,957,412	32,134,515	— 177,103
Carta e libri	9,374,473	7,931,649	+ 1,442,824
Pelli	39,142,070	35,491,870	+ 3,650,200
Minerali, metalli e loro lavori	148,306,224	112,191,785	+ 36,114,439
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	65,296,010	60,832,020	+ 4,463,990
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	132,594,990	89,065,365	+ 43,529,625
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	57,129,374	57,829,057	— 699,183
Oggetti diversi	30,121,814	28,400,231	+ 1,721,583
Totale	930,622,180	795,468,791	+135,153,389

Categorie secondo la tariffa doganale	Esportazione		
	Valore delle merci esportate nei primi sette mesi		Differenza
	1885	1884	
Spiriti, bevande ed olii	57,292,070	119,280,079	— 61,988,009
Generi coloniali, droghe e tabacchi	3,651,887	3,004,861	+ 647,026
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	22,410,664	27,807,716	— 5,397,052
Colori e generi per tinta e per concia	7,164,935	7,504,265	— 339,330
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	22,540,570	25,468,680	— 2,928,110
Cotone	19,564,223	18,531,343	+ 1,032,880
Lana, crino e peli	3,746,600	5,073,240	— 1,326,640
Seta	159,810,202	177,078,202	— 17,268,000
Legno e paglia	43,419,054	37,320,912	+ 6,098,142
Carta e libri	4,690,483	4,772,230	— 81,747
Pelli	13,615,040	14,058,710	— 443,670
Minerali, metalli e loro lavori	158,109,327	22,810,080	+135,299,247
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	38,911,603	40,075,489	— 1,163,886
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	61,544,162	65,860,011	— 4,315,849
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	80,698,901	90,838,326	— 10,139,425
Oggetti diversi	7,657,581	7,406,624	+ 250,957
Totale	704,827,302	666,890,768	+ 37,936,534

ENTRATE DOGANALI DAL 1° GENNAIO AL 31 LUGLIO.

Titoli di riscossione	1885	1884	Differenza
Dazi d'importazione	116,387,385	91,289,961	+ 25,097,424
Dazi di esportazione	3,470,820	3,498,715	— 27,895
Sopratasse di fabbricazione	7,959,397	1,205,242	+ 6,754,155
Diritti di bollo	797,125	738,514	+ 58,611
Diritti marittimi	2,519,266	2,376,163	+ 143,103
Proventi diversi	817,144	750,691	+ 66,453
Totale	131,951,137	99,859,286	+ 32,091,851

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1¦2 coperto	—	21,2	8,6
Domodossola	3¦4 coperto	—	20,9	12,6
Milano	coperto	—	23,7	14,8
Verona	coperto	—	22,5	15,1
Venezia	coperto	legg. mosso	24,5	16,2
Torino	coperto	—	21,2	13,9
Alessandria	coperto	—	22,0	14,7
Parma	3¦4 coperto	—	17,9	14,8
Modena	1¦2 coperto	—	19,9	15,5
Genova	coperto	calmo	23,7	19,3
Forlì	1¦2 coperto	—	22,6	15,8
Pesaro	1¦4 coperto	calmo	23,5	15,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	25,0	18,9
Firenze	1¦4 coperto	—	27,6	15,6
Urbino	1¦4 coperto	—	21,3	15,0
Ancona	1¦4 coperto	calmo	23,5	19,1
Livorno	1¦4 coperto	calmo	29,3	16,2
Perugia	1¦2 coperto	—	24,9	15,4
Camerino	1¦2 coperto	—	21,6	15,5
Portoferraio	1¦2 coperto	calmo	26,0	—
Chieti	sereno	—	23,0	14,8
Aquila	1¦4 coperto	—	24,3	15,9
Roma	1¦4 coperto	—	28,6	20,6
Agnone	sereno	—	24,7	14,5
Foggia	sereno	—	32,2	17,5
Bari	sereno	calmo	26,0	19,5
Napoli	sereno	calmo	27,0	20,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,1	14,9
Lecce	3¦4 coperto	—	30,8	25,2
Cosenza	1¦4 coperto	—	31,2	21,2
Cagliari	coperto	calmo	33,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	calmo	31,9	25,4
Palermo	1¦4 coperto	calmo	33,7	19,7
Catania	1¦4 coperto	calmo	31,8	24,1
Caltanissetta	sereno	—	29,0	19,0
Porto Empedocle	1¦4 coperto	calmo	29,6	24,8
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	31,5	25,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 agosto 1885.

Alte pressioni 765 Scandinavia. Depressione (756) Olanda. Leggera depressione (757) golfo Genova.

Italia barometro a 758.

Ieri temporali lungo Appennini settentrionali.

Stamane coperto nord, in parte sereno sud.

Probabilità: venti deboli e vari. Cielo in parte nuvoloso con qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 Agosto 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,8	757,5	756,7	757,9
Termometro	23,2	28,0	28,8	24,4
Umidità relativa	65	56	55	82
Umidità assoluta	13,77	15,79	16,20	18,54
Vento	calmo	SSW	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	15,0	20,0	3,5
Cielo	nebbioso cumuli intorno	nuvoloso	cumuli vaganti	sereno cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,8 - R. = 23,84 — Min. C. = 20,6 - R. = 16,48.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	95 55	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	602 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	696 25	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1760 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	711 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	50	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Vicepresidente della Camera di Commercio
B. Tanlongo.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 696, 696 50 fine corr.
Società Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1750, 1760, 1767, 1770 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1730 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas (cert. provv.) 1480 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 396 fine corr.
Soc. dei Molini e Magazz. Gener. (cert. provv.) 375, 376 fine corr.
Società Mediterranea 546 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 agosto 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 95 463.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 293.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0[0 id. senza cedola lire 61 210.

V. Trocchi, *presidente*.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 11).

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'11 agosto volgente, n. 9, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato con i seguenti ribassi:

Num. d'ordine	Indicazioni delle provviste	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Lotti deliberati	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Tela a mezza imbiancatura per lenzuola da truppa	Metri	130000	0 90	117000	26	5000	4500	450	6 10 10	14 10 12 57 12 15

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade alle ore 11 ant. del giorno 25 agosto prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 20 agosto 1885.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: MERANGHINI.

1038

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di Seconda Asta di seconda prova *stante la deserzione della prima* (N. 12).

Si notifica che nel giorno 25 agosto corrente, alle ore 10 antim., si procederà nuovamente presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari n. 117, piano 2°) avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto mediante partiti segreti, o nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del casermaggio militari.

Num. d'ordine	Indicazioni delle provviste	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Località ove le provviste dovranno essere consegnate
1	Brande	N.	4000	20 »	80000	10	400	8000	800	Metà a Roma e metà a Verona nel locale che verrà indicato dalla Direzione territoriale di Commissariato militare.

Tempo utile per le consegne. — La consegna della fornitura dovrà essere effettuata per metà nel termine di giorni ottanta decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà partecipata ai provveditori l'approvazione del contratto, e per l'altra metà nei trenta giorni successivi.

I campioni dei materiali da provvedersi sono visibili insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione territoriale di Commissariato militare e questi ultimi sono pure visibili presso tutte le altre Direzioni territoriali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla direzione territoriale di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le sezioni e gli uffici di Commissariato militare per essere convertiti in depositi definitivi per l'ammontare del decimo del valore dei lotti stati aggiudicati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 20 agosto 1885.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: MERANGHINI.

1039

N. 14.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

AVVISO D'ASTA DI SECONDA PROVA.

Si notifica che nel giorno 28 del mese di agosto corr., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, num. 13, p° p°, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste di frumento occorrenti ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Qualità e quantità del frumento da provvedersi		Numero dei lotti		Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Nostrano di essenza dura conforme al camp. N. 1	Nostrano di essenza tenera conforme al camp. N. 2	Campione N. 1	Campione N. 2			
	Quantità	*Quantità*			*Quint.*		
Panificio di Palermo Quint.	2000	2000	20	20	100	L. 200	5
Panificio di Messina »	1500	1500	15	15			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 5 rate per cadauna provvista cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; la quarta pure in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata; e così pure la quinta ed ultima rata in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 4ª rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 77 per ettolitro quello conforme al campione numero 1 e di chilogrammi 76 quello conforme al campione n. 2, e di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione e la Sezione staccata di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per ciascun campione, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente s assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici e campioni si riferisce l'offerta: il prezzo cui si intende assumere la provvista: e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 18 agosto 1885. Per detta Direzione

1019 *Il Tenente Commissario*: I. MAROCCO.

Comune di Borgosesia — Provincia di Novara

Alle ore 2 pom. di sabato 29 andante si terrà qui un secondo esperimento d'asta per l'appalto costruzione strada obbligatoria d'accesso alla ferrovia, sul prezzo di lire 43,040 79. Deposito d'asta lire 2000; cauzione definitiva 4300; termine pel ribasso del vigesimo al mezzodì del 3 settembre. Si richiede dagli aspiranti un certificato d'idoneità a data non oltre i sei mesi.

Borgosesia, 14 agosto 1885.

1041 *Il Sindaco*: A. GILODI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 5 settembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della

Rinnovazione del taglio a lime usate, per la somma presunta complessiva di lire 6798 25,

ed alle condizioni del relativo capitolato d'oneri.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Alla gara saranno ammessi soltanto i proprietari di stabilimenti nazionali che siano in grado di eseguire il lavoro della rinnovazione del taglio alle lime logore, od i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

L'attitudine dei concorrenti, direttamente o per delegazione, sarà comprovata mediante certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre dipartimenti.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 settembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 22 agosto 1885.

1020 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

CITTÀ DI DOMODOSSOLA

AVVISO D'ASTA per la costruzione di apposito edificio ad uso d'Asilo per l'infanzia per L. 45,000.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 10 settembre 1885 si procederà nella sala municipale di Domodossola, avanti il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile di detta città, all'incanto per lo

Appalto provvisorio pei lavori di demolizione dell'attuale vecchio fabbricato, denominato ex casa Facini, ed all'erezione in sostituzione del nuovo fabbricato dell'Asilo per l'infanzia, giusta il progetto del cav. ing. Gio. Batt. Falcioni, del 24 giugno 1883 e successivo capitolato in data 25 febbraio 1885, ed i capitoli addizionali deliberati dalla Deputazione in data 1° luglio scorso, pel prezzo a corpo di base dell'asta in L. 45,000, lasciando l'Amministrazione a beneficio dell'Impresa il materiale di demolizione del vecchio fabbricato suddetto e casa attigua di proprietà dell'Asilo stesso.

AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 3874.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno perciò, nel giorno ed ora suindicati, presentare all'ufficio di presidenza le loro offerte estese su carta da bollo da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente in ribasso della somma succitata di L. 45,000, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione appaltante.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto la regolare consegna, e portarli a compimento nel termine di un anno e mezzo.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) un attestato rilasciato da persone tecniche competenti, debitamente legalizzato, di data non anteriore di mesi 6;

c) una quitanza del tesoriere dell'Asilo comprovante il deposito di L. 3000 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta.

6. L'amministrazione appaltante si riserva di escludere coloro che a suo giudizio non credesse poter presentare le necessarie garanzie di un soddisfacente risultato, o non fossero persone ad essa benevise.

7. Contemporaneamente alla stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario od in rendita pubblica, od anche a mezzo di persona benevisa all'amministrazione appaltante per l'importo di L. 6000.

8. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo pel quale i lavori di demolizione e successiva costruzione dell'Asilo verranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi al deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì venticinque settembre prossimo.

9. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, tassa di bollo e registro, copie, ecc.

10. Il progetto del nuovo edifizio, nonchè il relativo capitolato d'appalto e capitoli addizionali sono visibili presso il sottoscritto segretario della suddetta Opera Pia.

Domodossola, li 18 agosto 1885.

Per l'Amministrazione dell'Asilo infantile
Il Segretario: Caus. CALPINI.

1033

P. G. N. 46916.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Lavori di sistemazione di alcune strade della 2ª e 3ª zona all'Esquilino.*

Il comune di Roma ha deliberato di dare in appalto i lavori di sistemazione delle vie Principe Umberto e Principe Amedeo nei tratti compresi fra le vie Cappellini e Lamarmora, della via Cappellini soltanto per la mezza partita stradale avanti gl'isolati I e VI della via Ricasoli, della via Cairoli nei due tratti fra le via Emanuele Filiberto e Principe Eugenio, della piazza triangolare eccettuata la parte avanti l'isolato XXIX già sistemata, non che i lavori di compimento della via Merulana fra la via Leopardi e la via Galilei, per l'apertura di una nuova via paralella al viale Manzoni fra il Tempio di Minerva Medica ed il viale Principe Eugenio con la relativa fognatura e per la costruzione di un tronco di fogna in quest'ultimo viale. Detta sistemazione sarà in genere eguale a quella già praticata nelle altre vie della 2ª e 3ª zona dell'Esquilino.

Si fa noto perciò che alle ore 11 antimer. di venerdì 4 settembre p. v., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta sulla spesa approssimativa di lire 100,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, (serie 3ª).

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ov'egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo della somma netta di aggiudicazione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1400 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

3. Le opere tutte dell'appalto dovranno essere intieramente compiute al termine di mesi quattro a contare dalla data della consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale dell'appalto, e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 ant. di lunedì 21 del suddetto mese di settembre potranno esser presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio addì 19 agosto 1885.

1045 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Subiaco

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant., del dì 12 settembre 1885, nell'ufficio del registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Affile e Rocca-Canterano — Provenienza dal monastero di San Giovanni Battista in Subiaco — Appalto delle rendite variabili in natura, derivanti da enfiteusi, terraggiere, decime, colonie perpetue, ed altre simili prestazioni esigibili nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Affile e Rocca-Canterano, per anni sei dal 1° gennaio 1886 — Prezzo d'incanto lire 7839 37 (1) — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 50.

(1) Il canone annuo in corso è di lire 8500, ma ridotto a causa di varie partite di rendita affrancate.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 19 agosto 1885.

1032 *Il Ricevitore:* P. A. MASINI.

Deputazione Provinciale di Firenze

Avviso d'Asta.

Si fa pubblicamente noto che, in ordine alle disposizioni date dalla Deputazione provinciale di Firenze con deliberazione de' 14 agosto volgente, si procederà alle ore 11 ant. del giorno 4 settembre p. v. in quest'uffizio avanti l'on. sig. prefetto della provincia, presidente della sullodata deputazione, o di un suo delegato, assistito dall'ingegnere capo provinciale e dal segretario generale infrascritto, al pubblico incanto, col mezzo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione provvisoria del lavoro che appresso;

Strada provinciale da S. Piero in Bagno a Sarsina per la Valle del Savio (n. 23 della tabella *B* annessa alla legge del 23 luglio 1881). Costruzione della prima sezione, compresa fra la strada provinciale traversa di Romagna sulla sinistra del ponticello sul fosso del Teluccio e la sinistra sponda del fosso dei Capannacci — dal paletto 1 al 194 — lunghezza metri 4019. — Prezzo d'asta lire 137,570 esigibili in tre rate eguali; la prima a metà di lavoro, la seconda a lavoro provvisoriamente verificato, e la terza dopo un anno dalla data del collaudo definitivo. Il pagamento della prima rata dovrà essere preceduto da un certificato dell'ingegnere direttore dei lavori, visto dall'ingegnere capo, e la seconda della provvisoria verificazione delle opere eseguite, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale. Al collaudo definitivo dovrà intervenire un ufficiale tecnico governativo, ed il relativo atto dovrà riportare la sanzione del R. Ministero dei Lavori Pubblici. — Tempo assegnato per l'esecuzione, anni due, computabili dal giorno della regolare consegna del lavoro.

L'ordine d'incominciamento dei lavori non sarà dato all'aggiudicatario fino a che non possa devenirsi all'occupazione dei terreni soggetti ad espropriazione; e perciò nel verbale relativo sarà tenuto conto dell'epoca in cui tale ordine verrà trasmesso per determinare il termine di decorrenza del tempo assegnato per l'esecuzione e mantenimento dei rispettivi lavori. L'aggiudicatario non potrà pretendere indennità per causa dei ritardi possibili a verificarsi per l'incominciamento dei lavori dipendentemente dalle espropriazioni.

L'appalto dei lavori sopra descritti resta vincolato all'esatta osservanza dela perizia e del capitolato che vi è annesso, visibile nell'uffizio provinciale nelle ore di uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Certificato rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o da un ingegnere capo provinciale, di data non anteriore di un mese, comprovante l'idoneità nella esecuzione dei lavori stradali;

b) Certificato del sindaco del comune di residenza che attesti della moralità e solventezza, di data non anteriore di un mese;

c) Ricevuta del deposito fatto presso la segreteria provinciale di una somma corrispondente alla ventesima parte del prezzo d'appalto.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni lire cento sul prezzo d'asta.

Chiuso l'incanto, chiunque, purchè munito dei certificati e della ricevuta del deposito che sopra, sarà in facoltà di presentare all'infrascritto segretario nuova offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, e ciò per sei giorni successivi al detto incanto, che avranno termine alle ore 12 meridiane del giorno 11 settembre successivo.

Sulla offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ea ora da destinarsi con apposito avviso.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà giustificare di aver prestata una cauzione definitiva nella Cassa Depositi e Prestiti, corrispondente all'ammontare del decimo del prezzo d'accollo vincolandola a favore dell'Amministrazione provinciale. La cauzione definitiva potrà esser prestata in numerario od in titoli di rendita pubblica, valutati al valore di Borsa desunto dal bollettino officiale del giorno precedente alla stipulazione. Tale cauzione verrà restituita all'aggiudicatario dopo cessate le obbligazioni assunte coll'aggiudicazione e previo decreto di svincolo della Deputazione provinciale.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 10 dall'incanto definitivo, o dal dì in cui si sara data notizia che nel termine utile (fatali) non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

Non stipulando nel termine, come sopra, il contratto, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto, a spese, rischio e pericolo del deliberatario medesimo.

Il contratto è subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici, e ciò in ordine alle disposizioni dell'articolo 13 del Regolamento 20 marzo 1884.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto, delle tasse di bollo, registro, copie ed ogni altra relativa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, dall'uffizio della Deputazione provinciale li 14 agosto 1885.

V. — *Il Prefetto presidente*: GADDA.

1047 *Il Segretario generale*: Z. GIOVANNINI.

(2ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso sino all'otto del p. v. mese di settembre ai seguenti posti vacanti in questo Ginnasio comunale:

1. Direttore unico per tutte le scuole senza insegnamento, tranne le supplenze nel Ginnasio, coll'annuo stipendio di lire 2000.
2. Un professore per la 4ª ed un altro per la 5ª ginnasiale, ciascuno coll'annuo stipendio di lire 1600.
3. Un professore per la 1ª ed un altro per la 3ª classe ginnasiale, ciascuno coll'annuo stipendio di lire 1500.

Si dovranno presentare nel termine suddetto, oltre alla domanda in carta legale, il diploma d'abilitazione all'insegnamento cui si aspira, il certificato di moralità e la fedina di penalità.

La durata della nomina sarà d'un triennio, sempre quando i nominati siano patentati.

Oristano, addì 12 agosto 1885.

965 *Il Sindaco*: P. SIRCANA.

Provincia di Roma

IL SINDACO DI MONTEFIASCONE

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada nazionale Cassia, quarto tronco, da questo comune al Ponte Elerella, appaltati al signor Enrico Fioravanti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o alla Prefettura o al sindaco sottoscritto, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Monteflascone, addì 11 agosto 1885.

1013 *Il Sindaco:* SECONDIANO MAURI.

P. G. N. 47067

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Manutenzione delle strade suburbane Nomentana, Ostiense, Aurelia ed Appia Antica.*

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade suburbane:

I. Nomentana, dalla porta Pia fino al casale di Capo Bianco, Mentanese, dal detto casale al territorio di Mentana e Palombarese, parimenti dal detto casale fino al ponte di Marco Simone sul fosso Saccoccia;

II. Ostiense, dalla porta S. Paolo alla porta del Castello di Ostia ed il braccio annesso dalla porta di detto Castello fino al passaggio della scafa sul Tevere presso la torre Boacciano;

III. Aurelia, dalla porta San Pancrazio all'incontro della strada provinciale di Civitavecchia, di S. Pancrazio, dall'Aurelia a sinistra fino alla chiesa di S. Pancrazio, e quella delle Fornaci, dall'Aurelia, a destra, fino alla porta Cavalleggieri;

IV. Appia Antica, da porta S. Sebastiano fino al cancello che chiude la strada a traverso e Appia Pignatelli dall'Osteria de' Pupazzi fino all'incontro della provinciale Appia Nuova, si ebbero i seguenti ribassi:

Per l'appalto della Nomentana, Mentanese e Palombarese, sulla prevista annua somma di lire 29,700, lire 21 10 per cento.

Per l'appalto dell'Ostiense, sulla prevista annua somma di lire 36,000, lire 6 60 per cento.

Per l'appalto dell'Aurelia, di San Pancrazio e delle Fornaci, sulla prevista annua somma di lire 7250, lire 0 30 per ogni cento lire.

Per l'appalto dell'Appia Antica e dell'Appia Pignatelli, sulla prevista annua somma di lire 10,500, lire 12 50 per cento.

Avendo perciò avuto luogo le aggiudicazioni provvisorie, si avverte il pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato, 29 corrente mese, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 10 agosto 1885, n. 45410.

Roma, dal Campidoglio, addì 20 agosto 1885.

1044 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

1011 AVVISO

autorizzato da decreto 19 giugno 1885 del Ministero di Grazia e Giustizia.

I coniugi conte cav. Alessandro Fava Ghisilieri del vivo cav. Guglielmo e donna Pacifica Isotta Simonetti del fu principe del Musone commendatore senatore del Regno don Rinaldo, ambedue nativi di Bologna ora residenti in Osimo, hanno presentato domanda a S. M. Umberto I, perchè colle forme stabilite dall'art. 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sia autorizzato il detto cav. Alessandro ad assumere legittimamente per sè e per conseguenza, per la moglie e discendenti il cognome *Simonetti* in aggiunta al proprio come dichiarò di fare all'atto del matrimonio ed effettivamente praticò fin qui.

Si invita chiunque creda di avere interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro a norma dell'art. 122 di detto Regio decreto 15 novembre 1865.

BANDO DI VENDITA.

Matteo Ferrari, usciere presso la Pretura mandamentale di Cerzeto, specialmente delegato con provvedimento del signor pretore di detto mandamento in data undici andante mese, annunzia al pubblico che egli, nel giorno di sabato che si contano li ventinove spirante mese, alle ore 10 antimeridiane, procederà, nei dipressi della stazione ferroviaria di Mongrassano, alla vendita di numero quattordici carri ferroviarii a quattro ruote stati pignorati con verbale del dì 13 maggio ultimo.

Detti carri saranno rilasciati al migliore offerente ed a danaro contante.

Cerzeto e stazione ferroviaria di Mongrassano, oggi, li 16 agosto 1885.

Matteo Ferretti.

Per copia conforme al suo originale da me oggi stesso notificato al debitore.

Cosenza, li 18 agosto 1885.

1046 L'usciere: GAETANO PERRONE.

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno riunitosi in Camera di Consiglio nelle persone dei signori cav. Gaetano Scandola presidente, Tagliapietra Antonio e Gonnella Eustacchio giudici.

Letto il ricorso di Santin Maria moglie di Angelo Lanvettor fu Domenico col quale domandava che venisse dichiarata l'assenza del marito suo:

Vista la proposta adesiva del P. M.

Visto che all'assente non fu deputato alcun curatore, visto l'art 23. codice civile 794 codice di procedura civile.

Sospesa ogni risoluzione di diritto,

Nomina all'assente Angelo Zanvettor fu Domenico in curatrice la di lui moglie Santin Maria.

Ordina che sieno assunte nuove informazioni se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Zanvettor Angelo e ne commette le più diligenti pratiche al signor pretore di Pieve del Cadore, il quale potrà anche rivolgersi all'autorità amministrativa e riferire nel termine più breve possibile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente Angelo Zanvettor ed alla curatrice di lui moglie Santin Maria, ed un estratto sarà pure pubblicato per due volte nell'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e sul giornale ufficiale del Regno.

Belluno, 28 giugno 1885.

Il cav. Presidente Scandola.

Firmato Manzini cancelliere.

Copia per estratto conforme all'orig.

340 MANZINI canc.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 settembre p. f., alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di imbancamento dell'argine destro di Po in Golena Marina fra i cippi 151 e 161 nel comune di San Benedetto Po.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 52,070.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2600 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali e continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 18 giugno 1885 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 14 agosto corr., n. 74887-11125 e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 settembre p. f.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 18 agosto 1885.

1023 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per l'aumento del sesto.

In seguito dell'aggiudicazione fatta a favore del signor avvocato Carlo Patriarca per persona da nominare della vigna con casino ed altri fabbricati annessi fuori porta del Popolo in vocabolo Papa Giulio, di spettanza Giovannetti, per il prezzo di lire centottantacinquemila cinquanta, come da verbale a rogito del sottoscritto notaro del giorno diciannove corrente, il termine utile per emettere la dichiarazione di offerta per l'aumento del sesto sul detto prezzo di aggiudicazione va a scadere col giorno tre settembre prossimo, avvertendosi che tale dichiarazione dovrà emettersi innanzi il sottoscritto notaro nelle forme di legge, previo il deposito del sesto del prezzo e delle spese relative.

Roma, li 20 agosto 1885.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI

1055 notaro in Roma.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto notifica, a sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, di avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Pallanza la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata pel suo esercizio notarile in Piedimulera, ora cessato.

790 PICCONE GAUDENZIO notaio.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO ED AFFISSO.

Il sottoscritto volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Torre Annunziata sig. Francesco Rotulo, in conformità dell'articolo 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, 4 agosto 1885.

737 GIACINTO BELLITTI fu RAFFAELE.

2ª *inserzione*

PUBBLICAZIONE DI DECRETO

per estratto.

A termini dell'art. 23 del vigente codice civile, si rende noto che, nel giudizio promosso dalla signora Clementina Prati in Collina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 novembre 1884 dall'on. Comm. sedente presso l'Ill.mo Tribunale civile di Bologna, per ottenere la dichiarazione di assenza del proprio marito Antonio Collina fu Gaetano, già domiciliato in Bologna, via Solferino n. 17, il Tribunale medesimo, con suo decreto del 27 maggio p. p. ha ordinato vengano assunte informazioni intorno al presunto assente e delegato ad assumerle l'Ill.mo sig. pretore del quarto mandamento di Bologna.

Bologna, 6 agosto 1885.

1006 Dott. ARISTIDE PARISINI proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Tribunale civile di Viterbo.

Il cancelliere fa noto che alla pubblica udienza del 13 agosto 1885, ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili ad istanza della signora Perla Girolama, contro Alessandri Don Giacomo e Giovanni.

Descrizione degli stabili.

I. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, in contrada Cajo o Canale, in mappa nn. 730, 731, 732, 733, 734, 735, 737, 739, 824 e 825 gravato del tributo diretto di lire 36 83.

Deliberato alla signora Pescantini Teresa per lire 2215.

II. Terreno pascolivo nel detto territorio, vocabolo S. Rocco, dell'estensione di ettari 2, ed are 93, in mappa nn. 721, 722, 724, 725, e 726 gravato del tributo diretto di lire 8 25. Deliberato al sig. Mariani Orlando per lire 840.

III. Terreno seminato, ortivo, boschivo nel territorio suddetto mappa numeri 189, 192, e 193 gravato del tributo diretto di lire 6 10. Deliberato al sig. Calandrelli Domenico procuratore per persona da nominare per lire 565.

IV. Casamento in Barbarano, via Principe Umberto, civico n. 27, in mappa n. 114, sub. 2, 117, sub. 1, 113, 115, e 116 gravato del tributo diretto di lire 18 75. Deliberato alla sigª Perla Girolama per lire 1715.

V. Terreno seminativo nel territorio di Barbarano, mappa nn. 474 e 475, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di L. 4 87. Deliberato al signor Orlandi Mariano per L. 305.

VI. Terreno vignato posto nel detto territorio contrada Savignano, in mappa nn. 266 e 267, gravato del tributo diretto di L. 2 10. Deliberato alla signora Pescantini Teresa per L. 131.

VII. Terreno vignato formante un sol corpo con quello precedentemente descritto, in mappa nn. 268 e 269, gravato del tributo diretto di L. 6 39. Deliberato alla detta Pescantini per lire 388 40.

VIII. Dominio utile di un terreno sodivo, nel territorio di Barbarano, vocabolo Petrolo, in mappa sez. 1ª n. 932, gravato del tributo diretto di L. 5 37. Deliberato alla detta signora Pescantini per L. 130.

IX. Casa in Barbarano, via Vittorio Emanuele, civico n. 48, in mappa numero 164, gravato del tributo diretto di L. 8 44. Deliberata al signor Aquilanti Francesco per L. 635.

Che sui prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque abbia ottemperato alle prescrizioni dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

E che il termine per fare tale aumento scade col giorno 28 agosto 1885.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Viterbo, oggi 17 agosto 1885.

1040 Il cancelliere BOLLINI.

AVVISO.

Si rende noto che con atto 20 giugno 1885, registrato in Roma il 9 luglio 1885, il cavaliere Carlo Cerboni ha cessato di far parte della Società esistente coi signori Giuseppe Turco, Federico Napoli e Gennaro Minervini per la pubblicazione dei giornali *Il Fracassa* e la *Domenica del Fracassa.*

Presentato addì 19 agosto 1885, ed inscritto al n. 202 del registro d'ordine, al num. 142 del reg.º trascrizioni, volume 2º, elenco 142.

Roma, li 20 agosto 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

1060 CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.